This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

**Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

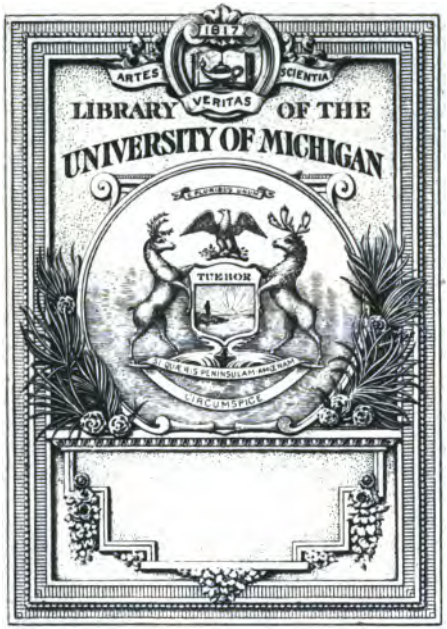
+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

**About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

A 716,530 DUPL

Digitized by Google




Digitized by Google

858
T254v

Digitized by Google

Digitized by Google

ANTONIO TEBALDEO

# VERSI

Da un manoscritto della Bib. Com. Eugubina

Editi a cura di O. Nardi

PERUGIA
TIP. G. SQUARTINI
1906.

Digitized by Google

Digitized by Google

LIB. COM.
LIBERMA
SEPTEMBER 1928
17636

# PREFAZIONE

*La presente raccolta di versi ehe dal non mai troppo rimpianto Prof. Mazzatinti fu ascritta al sec. XVI* (1) *viene ora da me data alle stampe essendo mia convinzione che degna ne sia per contenuto e per estetici pregi. Mi sembrò che i lucidi versi sparsi in grandissima copia attraverso imaginosi concetti avessero pure il diritto d' apparire al sole in tutta la loro bellezza. Ne mi ritennero la maniera petrarcheggiante e i guizzi non sempre legittimi e le retoriche figure ond' è tutta infiorata questa poesia del quattrocento ; perchè pur da essi difetti spira tale un' aura d' ingenuità e schiettezza primitiva, da vincere di gran lunga la nausea che verrebbe unicamente da una forma piuttosto seicentistica e barocca.*

*Questi sonetti e strambotti del* Tebaldeo *non so se tutti vennero alla luce sin qui : certo ricostruendo idealmente la storia del manoscritto* (2)

(1) Prof. MAZZATINTI. — Inventario dei manoscritti della Bib. com. di Gubbio, Forlì. *per Luigi Bordandini* editore.

(2) Il ms. appartiene al *Fondo Armanni.*

Digitized by Google

*che di sicuro pervenne alla biblioteca eugubina dalla Corte di Ferrara, si può concludere che esso abbia avuto derivazione più o meno diretta dallo stesso autore il quale di quella corte fu suddito e poeta.*

*Per cui mio primo pensiero era stato far precedere la stampa di questa raccolta da uno studio critico diretto a chiarire il vero lato pratico della pubblicazione. Senonchè, essendo rimasto sospeso uno studio (1) in proposito, per doverosa cortesia verso il suo egregio autore, rimando il mio lavoro a miglior tempo, allorquando cioè darò alla luce anche le restanti poesie del ms. di autore diverso e di varia serittura.*

*Così frattanto, affermando la paternità dei sonetti e l'epoca del manoscritto io credo di non aver speso fatica del tutto vana, quando sul nome e sull'opera del* Tebaldeo *(2) si hanno ancora si scarse notizie.*

*Gubbio, 20 Aprile 1906.*

OTTAVIO NARDI

(1) Vedi studio critico « *Lirica inedita del MD. di A. Alessandri* » Gens Nova, Verona num. 10 Dec. 1905 e seq. non ultimato per sospensione del periodico.

(2) ALESSANDRO D'ANCONA. — Studi sulla letterat. Ital. dei primi secoli ; Ancona, Morelli.

Digitized by Google

# NOTE

Il ms. misura 17 × 16, è legato in asse; la coperta di cuoio reca impressioni dorate; ogni pagina contiene un sonetto, uno strambotto, una canzonetta. Le iniziali d' ogni quartina e d' ogni terzina sono alternativamente scritte in rosso e in turchino. Riproduco l' ordine di situazione dell' intero ms:

*Sonetti dall' 1 al 34, strambotti due, sonetti dal 34 al 63, ternari due, sonetti dal 63 al 66. Capituli due, canzonette 3, ternari quattro, Canzonetta, Strambotto, Sonetto di Cieco d' Adria (Luigi Grotto).*

---

Digitized by Google

Digitized by Google

# INDICE

## Sonetti


Se nostra vita passa come vento . . . . . pag. 3
So che hai compreso che gran tempo in fuocho . . » 4
Dhe sio potesse quel chio dentro al core . . . . . » 5
Ognhor chio penso che partir me degio . . . . . » 6
Se mostrar vi potesse cossi el core . . . . . » 7
Ite rime affanate a quel bel fiore . . . . . » 8
Dhe quanto poi non ti mostrar avara . . . . . » 9
Quanto volnbile questo human desio . . . . . » 10
Se del mio vaghegiar danno non hai . . . . . » 11
Va posa larcho et la pharetra amore . . . . . » 12
Invido ciel e tu spietato saxo . . . . . » 13
Se questo miser corpo te abandona . . . . . » 14
Preso sfortiato superato et vinto . . . . . » 15
Pensando ciaschun di la morte ciegio . . . . . » 16
O misera virtu e mal contenta . . . . . » 17
Se sol cum honor tu disposta sei . . . . . » 18
Che ti giova crudela dinante a Dio . . . . . » 19
Se tu mami como di de fede e core . . . . . » 20
Vanne picol mio don humile indegno . . . . . » 21
Non fa vergogna a Fabio ne sarano . . . . . » 22
Chi vol veder un spirito gentile . . . . . » 23
Se quel che segue la virtude e degno . . . . . » 24
Lontan dal tuo ligiadro e vago aspetto . . . . . » 25
Guarda che stratio me mena lamore . . . . . » 26
Porta ciascun ne la fronte signato . . . . . » 27
Imperio : pompa : triumpho e richeza . . . . . » 28
Tume di che non te ami ; e sai per prova . . . . » 29
Amor che fai de larcho che non passi . . . . . » 30
Quando io penso son da te luntano . . . . . » 31
Vatene in pace dolce compagnia . . . . . » 32
Io vo che me comandi : ecco signore . . . . . » 33
Si dolce la passion che mi tormenta . . . . . » 34
Da poi che intendo che il mio caldo ardore . . . . » 35
Tempo hormai saria purche tornassi . . . . . » 36
Crudel come me chiami senza fede . . . . . » 37
Dolce nemicha ormai che in lunga prova . . . . . » 38


Digitized by Google

Vedendo del tuo amor non esser degno . . . . . pag, 39
Come harai tanto ardir roza mia rima . . . . . 40
Fu tempo chio hebbi ardir cum lingua sciolta . . . » 41
Solea la nocte riposar alquanto . . . . . » 42
Spesso perdo lardire e larroganza . . . . . » 43
Beata carta ne la man racolta . . . . . » 44
Per che andar mostro il di libero e sciolto . . . » 45
Quanto e damore le lege iniqua e dura . . . . » 46
Io son quel che fui sempre et esser volío . . . » 47
Sel zoppo che el gran giove i stral affina . . . » 48
Che vieni a far piu qui sole: non sciai . . . . » 49
O liberta farai tu mai ritorno: . . . . . » 50
Qual fu il pictor si temerario e stolto . . . . » 51
Gionto nel tempio ove fra mille belle . . . . » 52
Cum amar singulti e sospir greve . . . . . » 53
Se pregar per morti toy usa mai rey . . . . . » 54
Fugi scaciame via fame ogni strano . . . . . » 55
Tu piangi e quella per cui fai tal pianto . . . . » 56
Ritrovo nel bel don che me mandasti . . . . . » 57
Come creder debbo io che quella fede . . . . . » 58
Ingrata el non fia ver che al tuo dispetto . . . . » 59
Io ho parlato al cor io lo pregato . . . . . » 60
Ognhor mi sforzo cum mia lingua trista . . . . . » 61
Questo non meritava la mia fede . . . . . » 62
Famme chel tempo hormai famme contenta . . . . » 63
Partome sencia conforto e diletto . . . . . » 64
Che tu sei dea e nimpha al ciel gratissima . . . . » 65
El grande mio desir ognhor macora . . . . . » 66
El uocho che nel perfecto amor maccende . . . . » 67
Scio per scaciarme sol a ingrata a torto . . . . . » 68

## Strambotti

Rezina del mio cor sempre sariti . . . . . » 71
Io te amo e amarote per fin che io vivo . . . . . » 72
Chi val belta chi val desser formosa . . . . . » 73

## Ternari

La insuportabel pena el focho ardente . . . . . » 74

## Canzonetta

Tu te lamenti a torto . . . . . » 77

Digitized by Google

# SONETTI

Digitized by Google

Digitized by Google

# I.

Se nostra vita passa come vento
Perche aspetar quel puncto e ultima hora
Che lalma deba uscir dil corpo fuora
E dir dopo oyme del mal mi pento:

A ricordarme quanto mi spavento
Dil mio passato error convien chio plora
Questa affanata mente dhora inhora
Qual teme desser posta a gran tromento:

Seguiamo ho pigri el ditto della lege.
Parati estote che lhora e incerta
Parola fu di quel chil tutto rege:

La via dil ciel a tutti e sempre aperta
E vol el pio fator salvar l se grege
Qualunche a tristo para esser troppo erta;

Digitized by Google

## II.

So che hai compreso che gran tempo in fuocho
Per te son viso: et anchor non puote may
La lingua apalegiar mie pene et guai
Non vi trovando destro el tempo el luocho

Et sin quí e stata la mia fiamma un giocho
Ma tanto ardor mi víen da toi bei ray
Che forza me scoprir la piaga ormay
Per cui mi vo struggendo a puocho pocho:

Onde voria saper sel te molesto
El mio fidel servír ho sel te spiace
Che pria morte vorey che un tho dispetto:

In questo dubío la mia vita giace
Pero madona tra il cor di sospetto
Che cio che a te diletta anche a me piace:

Digitized by Google

## III.

Dhe sio potesse quel chio dentro al core
Exprimer cun la voce afflitta e stancha
Io te faria bagnar la gota biancha
Per pianto e suspirar dil mio dolore:

Ma ognhor che parlar volio el parlar more
Che la lingua non he come il cor francha
Quel sta fermo et costante: et quella mancha
Et cosi advien a chi pon troppo amore:

Ma che bisogna apalesar mie guaij
Quanto vi amo el si sa ciaschun il vede
A tutto il mundo son scoperto ormaij

Et se la lingua come se richiede,
Non ardisse parlar bastave asai
Che gliochij el viso mio ne facian fede:

Digitized by Google

## IV.

Ognhor chio penso che partir me degio
Et luntano da te fornir mei anni
Io mi sento assalir da tanti affanni
Che a pena hi pedi et queste membre regio:

Et in tanta extremita esser mi vegio
Che prego el ciel che a morte me condanni
Per non mi ritrovar in tanti danni
Che far non mi potea fortuna pegio;

Ma fatia quanto sa mio fier destino
Alontanando el corpo afflicto et lasso
Che come soglio ve saro vicino:

Mecho sempre sarete ad ogni passo
Ma se per debilita mancho in camino
Ve ricomando el cor che cun voy lasso:

Digitized by Google

## V.

Se mostrar vi potesse cossi el core
Como vi scrivo la passion di noi
Son certo alma mia dolce che voy
Ma un saxo piangeria del mio dolore:

Che sel vi porto mai alchun amore
Hor non adopio sopra alchun sui.
Ve ama et desidera tal che mai non fui
Amor in un cor doglio el piu maiore:

Adora adora sento per vui farme
Qual et ma tutto in un ardente fuocho
Et hor tutto in un giazo congelarmi:

Piango crido sospiro in ogni luocho
Dove mi trovo et esser mai non parmi
Se non cun voy: che giorne e notte invocho:

Digitized by Google

## VI.

Ite rime affanate a quel bel fiore
Che forse un tempo mi fara felice
Ite veloce chel tardar non lice
A chi e soposto al gran spronar damore:

Ditile che per pieta el fier ardore
Dai ochij mei continuamente lice
Lumor che nutriva la radice
Del mio quasi gia forzo e tristo core:

Et chio languendo son si trasformato
Chaltro ime non se vede o cruda sorte
Cha un spirito tormentato in le dur ossa:

Et se aiutar mi vol dal misero stato
Tosto socorre ayme che dopo morte
Ali remedij e tolto ogni lhor possa:

Digitized by Google

## VII.

Dhe quanto poi non ti mostrar avara
Che avaro non foi hio a darte il core
Pensa tal hora il mio concepto ardore
Et ala pena mia chel mundo e rara:

Ma sel ti fusse mia salute cara
Piliaresti madona altro tenore
Et mille vie te mostrarebe amore
A trarmi fuor di questa angustia amara:

Io me ne sto pur patiente e muto
Da te expectando qualche tregua o pace
Ormai vegio per me tardo ogni ayuto:

Ma se pur tanto il mio dolor ti piace
Occideme che morte non refuto
Sol il stentar e che mincresse et spiace:

Digitized by Google

## VIII.

Quanto e volubile questo human desio
E como hi piacer nostri en varij e brevi
Quanto hio voleva gia tu non volevi
Et hor che tu voresti non volio hio

Quando ate sol disposto era il cor mio
Cognoser el partito alhor dovevi
Ingrata scognoscente hor non sapevi
Che troppo obstinamento dispiace a dio:

Mentre e il mar lieto navigar se vole
Avanti che fortuna el volti in sdegno
Che un picol nuvol guasta un chiaro sole:

Seguir alhor dovevi el bon desegno
E pero del tuo mal nulla mi dole
Chi cader vol non merita sostegno:

Digitized by Google

## IX.

Se del mio vaghegiar danno non hai
Et sio piacer ne prendo ultra misura
Anche el bel lume che ogni luce obscura
Me negi et ascondi di toi sancti rai:

Ma forsi per mio ben madona il fai
E temi el guardar mio troppo dura
Perche deliochij toy la forza sai
Non mi transformi in una pietra dura:

Piaceme ben: ma se non de mai spento
Esser il fuocho: che per te mi sface:
Piu presto farmi un saxo son contento

Tal vita che piu morte asai me spiace
E che degio far io del sentimento
Se quel perdendo trovar posso io pace

Digitized by Google

## X.

Va posa larcho et la pharetra amore
I lazi e li chatene el focho e lale
El sceptro la corona el car reale
Et cio che usavi quando eri signore:

Non aspetar che piu te faza honore
O riverentia in terra alchun mortale
Perche se vede chiar che pocho vale
A chi fa resistentia al tuo furore;

Non hai potuto sciecho una saetta
Trovar che passi el pecto de quolei
Che me haveva al mundo per madona eletta:

Anci servo tu sei fatto di ley
Ma ben mi piace che faci vendetta
Tu stesso deli affanni et dolor mei:

Digitized by Google

## XI.

Invido ciel e tu spietato saxo
Tra voi diviso haveti el mio conforto
Lun tien el spirito: e l' altro il corpo morto:
Lassendomi dogna mio ben privo e casso:

Hor son cun la mente alto: hor son al basso:
Che luna e l' altra parte affection porto.
Increscer vi doveria di tanto torto
Videndomi cossi lasso et afflicto:

Iscuso il ciel che se hi lamenti mei
Potesseno a quei logi alti salire
Scio che a pieta gia saria mossi hi dei:

Ma tu che alde come poi sofrire
Come esser poi si dura se marmor sei
Mirra che fatio ognaltra pietra aprire:

Digitized by Google

## XII.

Se questo miser corpo te abandona
Illustra madona il core ti resta
In premio del mio amor e cosa honesta
De non ritor quel che un tratto si dona :

El star mi piace el partir mi molesta
Necesita mi spinge el cor mi sprona
Ma timprometto sel ciel vita mi presta
Lontan da te non amaro persona :

Ma timprometto se me amasti mai
Te ricomando el cor che riman techo
Chel corpo forsi piu non vedarai :

E se alchun dicesse lamor cecho
Glia fatto unaltro amor risponderai
Como po amar un che non ha il cor sciecho :

Digitized by Google

## XIII.

Preso sfortiato superato et vincto
Da chi vince ogni cosa col suo strale
Mi trovo al vischio impechiato cun lale
Et dun novo latio ligato et vincto:

Et sento amor che me ha nel cor depincto
Una nova speranza un penser tale
Che non trovo ingegno arte ne scale
Per uscir dil suo ciecho labirintho:

Hayme chio son ligato al duro giocho
Ove fui unaltra volta hayme chio sento
Lardente fiama de lanticho luocho:

Hor chera in pace libero e contento
Amor ma dispoliato a pocho a pocho
De libertade et posto in gran tromento:

Digitized by Google

## XIV.

Pensando ciaschun di la morte ciegio
Che sol regano chi an oro et argento
Et davermi in virtu datto mi pento
Che mendicando va de mal in pegio:

Daltra parte poi quando hio vedo
Restar il nome lor col corpo spento
Et le richeze via passar qual vento
Resto contento nel mio povero segio:

Che sel viver di qua fusse mortale
Biasmar se potria il stato ove mi trovo
Ma vedol breve pien dangustia e male:

Pero in seguir virtu caldo mi movo
E cerco farme ala phenice eguale
Che morendo saquista un viver novo:

Digitized by Google

## XV.

O misera virtu e mal contenta
Non e piu al mundo chi ti presta hospitio
Et e si tanto dilatato el vitio
Che ogni persona a deligiarte e intenta:

Et ogni tua potentia vista et spenta
Et sopra ogni altra ascende al bon Fabritio
Preposta e Catilina ad ogni offitio
Che imbasator di venere diventa:

O secul insensato o secul loscho
Tu non potra mai far che virtu para
Cazela pur se sai de boscho in boscho:

Meglio e dogni virtu fama sincera
E fidome di quel che dice il toscho
La vita el fin: el di loda la sera:

Digitized by Google

## XVI.

Se sol cum honor tu disposta sei
Prestar remedio al mio gravoso male
Spero saldar la piaga aspra e mortale
E che presto haran pace hi martyr mei :

Tu socorendo a me como far dei
Aquistarai qua giu fama immortale
Che donar vita a un corpo infirmo e frale
E cosa che ve fa simile ay dey :

Qual magior laude la tua mente brama
Questa e gloria superna et infinita
Te farai dea : darai vita a chi thama :

Vedi cum quanto honor poi darmi ayuta
Questa non fia vergogna anci gran fama
Vergogna ti saria tormi la vita :

Digitized by Google

## XVII.

Che ti giova crudela dinante a Dio
Pentita confesar ogni tua menda
Non basta questo sol convien chi renda
Chi ha tolto e tien quel daltri : ove il cor mio.

Hormai piu giorni son che non lebe hio
Pero se voi chel ciel ti hoda et intenda
Fa che in restituir tue man se extenda
Cosi fia spento il tuo peccato rio :

Render convienti anchor larcho ad amore
Et laurata pharetra che gli hai tolta
Ma questo e puocho a parangon dun core :

E se sarai dal sacerdote asciolta
Non te fidar : che se dal tuo cospetto
Occupato riman el non tascolta :

Digitized by Google

## XVIII.

Se tu mami como di de fede e core
Mostrandomel tu poi farme contento
Et alentar in parte el mio tromento
El qual procede dal fuochoso ardore:

Lassatime parlar chogni dolore
Chi dimostrar el po si fa piu lento
Ne dubitar che un cor pien dardimento
Scampa dogni perilio e scopre amore:

E meglio tanto quanto el fai piu presto
Che nelimpresa dolce et amorosa
Sempre el tardar fu grave aspro e molesto

Pero si vol tirar al fin la cosa
Non giova il comentiar chi non fa el resto
Che fin chel fin non e: lhom mai non posa:

Digitized by Google

## XIX.

Vanne picol mio don humile indegno
Dintrar in quelle man davoglio e doro
Presentati davanti al mio thesoro
Per cui come al sol neve divegno:

Gionto al divo aspetto so benigno
Che sola al mundo reverisco e honoro
Pregela per mio immenso e gran restoro
Volia acceptar in amoroso pegno:

E se non fusse cosi sblime et alto
Como alei se convien dilij almeno
Laccepti il bon voler del cor che intero:

A ley cum volto poi lieto e sireno
Ricomandami asai e di chio spero
Cum ella esser anchor di gloria pieno:

Digitized by Google

## XX.

Non fo vergogna a Fabio ne sarano
Exercitarse in la rustical opra
Se ben alchun de mei la zapa adopra
Fan quel che fece un senator romano:

Naque in humil casetta e in humil piano
Fra doi vil animal quel che la supra
Governa il ciel: ami convien che scocha
Ogni pensier ascosto in corpo humano:

Non sai chel fu chiamato in aurea etade
Suto saturno il pascer de giandi
Il star ney boschi: e ber aque de fiume:

Non lochi angustie non ville vivande
Fal lhomo vil: ne degno la citade
Ma vil e degno il fan li soi costume:

Digitized by Google

## XXI.

Chi vol veder un spírito gentile
Sotto candído velo e bianchí panni
Piu bella non veduta gía molti anni
Venga a veder questalma signorile:

Chí vol veder un fior a mezo aprile
E su levarse damorosí affanni
Che tutti glialtri son sprezati e vani
Sol quel de mia madona altero e humile:

Cosa vedrete gliochíj e un sí bel viso
Cum duo labra rosati e puo duo cilíj
Chel pecto risguardando lalma spira

Tal chío rimango del suo amor conquiso
Non vedendo piu fior che sensimiglíj
Sí che dove el mio ben lhanimo tira

Digitized by Google

## XXII.

Se quel che segue la virtude e degno
De fama : gloria : triumpho : et honore
E de quella ha il guberno el sceptro amore
Chi segue luy sacosta al iusto segno :

Se sopra i cieli ove ha el so primo regno
Se pasce de leterno e vivo ardore
In ciel de luce : in terra de valore
E gentileza : che el so primo pegno :

Chi el so focho : el so lacio ama et apreza
Orna el so corpo ben che sia mortale
Dardor : luce : valore : e gentileza

Onde pentir non me volio se lale
Cum luy batendo amai nova beleza
Che pentirse del ben pegio e che male :

Digitized by Google

## XXIII.

Lontan dal tuo ligiadro e vago aspetto
Sio vegio unaltra donna adorna e bella
Non vegio lei ma la tua facia in quella
Scolpita et viva cum modo perfetto:

Sio guardo a caso over per mio diletto
La tramontana il sole e sua sorella
La luna il sol la tramontana stella
Vegio nel guardo tuo nel ciel eletto

Sio fermo li ochij in lucido adamante
In perla oriental de richo pregio
El fermo in le tue luce adorne e sancte:

Tanto thamo de con tanto tha pregio
Tanto ho negliochij ciaschun to sembianti
Che in ciel e in terra altro che te non vegio

Digitized by Google

## XXIV.

Guarda a che stratio me mena lamore
Che porto a questa viva : e chiara stella
Che sio non vego la sua faza bella
Son come cecho ad ogni altro colore :

Et odorar non posso alchun odore
Se non quel sol che deriva di guella
E se ella dolzamente non favella
Son sordo : e muto senza lingua e core :

Se ella non pensa : non posso pensare
Dal desiderio suo : nasce el desio
Che me nutricha e fame in vita stare

Dal ochio suo proeede el veder mio
Dala sua dolze bocha : il mio parlare
Se la non fusse ley non serebe io

Digitized by Google

## XXV.

Porta ciascun ne la fronte signato
Il suo destino el di che nasce al mundo
Che amaro e tristo chi lieto e iocundo
Et questo e quel che si dimanda el fato:

Costui senza virtude in gloria in stato
Vola cum el favor dil ciel secundo
Quel altro se neva dolente al fundo
Benche sia egregio e di bon sangue nato:

Che si dilecta peregrino andare
Chi serve a gentil homo e chi a signore
Chi chade in guerra et chi si anega in mare:

Chi desidra thesor chi fama e honore
Ame dato e per mio destino amare
Et morir ala fin per troppo amore:

Digitized by Google

## XXVI.

Imperio : pompa : triumpho e richeza
Durano un giorno solo al paragone
Dyonisio : Hanibal : Grasso e Nerone
De questo danno a noi ferma certeza :

La excelentia : la gloria : e la beleza
Son come el fior : che ala calda stagione
Secho diventa : ove non e ragione
E fundamento esser non po fermezza

Fin cha voluto el mio distino in stato
Son stato cum triumphi fama e honore
Caduto son quando el ciel ma scaciato :

Creda per prova a me ciascun signore
Chel regno a noy conserva e tole el fato
Tanto un re regna quanto ha el so favore :

Digitized by Google

## XXVII.

Tume di che non te ami: e sai per prova
Che sei tuto il mio ben: el mio diletto
Ma soben per che fingi haver suspetto
Perche el cor te arde qualche fiama nova:

Chi vol lamicho abandonar atrova
Sempre a sua posta un erore un difetto
Ma lassar me dovevi el cor nel pecto
Se amato esser da me pocho te giova:

Fai come quel cha un vitio per natura
Crede che ogni altro lhabia: e se nol crede
Lo imputa almen: perche del so honor cura

Si a mia fede: lalma sua non vede
E perche a lei la fede e cosa obscura
E quel che fe non ha non po dar fede:

Digitized by Google

## XXVIII.

Amor che fai de larcho: che non passi
El cor crudel de limpia mia signora
Non posso piu patir: non far dimora
Convien che larcho a tanta pena abassi:

Li spiriti mei son tanto afflicti e lassi
Che vivo e moro molte volte lhora
Ecco che lalma esce del corpo fuora
Ecco che a pena fermo i stanchi passi:

Ma guarda nel ferir che faro scuto
De limpiagato cor che ma furato
E anchor da te non lei saro feruto

Non curo de mia piaga esser sanato
Pur che mi segua del martire il frutto
Mercede fa il dolor giocundo e grato:

Digitized by Google

## XXIX.

Quando io penso son da te luntano
E non posso una volta almen el giorno
Veder el volto to vago et adorno
La bella biancha et delicata mano

Fato per el dolor soperchio insano
Si forte crido chogni querza et orno
Scote le fronde e non e mostro intorno
Si fier chal pianto mio non pianga humano :

E scio credesse uscir daffanno e stento
Per morte acerba hil stancho spirito mio
Finito harian piu volte el mio tromento

Ma non me occido che se ben apreso dio
In ciel andasse non saria contento anchora
Chel ciel non e per mi se chiara no gi trova :

Digitized by Google

## XXX.

Vatene in pace dolce compagnia
Dapoi chel ciel ela mia perversa sorte vole
Chio resti in queste parte onde mi dole
De non poter cum voi finir la via

Io scio che senza me landar ve fia
Molesto e grave e sconsolate e sole
Quale vedovetta tortorella suole
Ritornareti ne la patria mia:

Exempio son a noi: quanto sia frale
Questa vita mortal: che a ognun dilecta
Che sotto bella vista: a tanto male:

Piaciave che da dio siati stata electa
Ne hi mei primi anni: al ben summo e immortale
Che men securo e chi piu tardi axpecta:

Digitized by Google

## XXXI.

Io vo che me comandi: ecco signore
Ognun la man me tocha: e dice a dio
Dhe volesse fortuna che sola io
Fusse in tormento: e tu senza dolore:

Tu il cor me doni: et io te dono il core
Io vivero col tuo: e tu col mio:
Potra il nostro destin maligno e rio
I corpi si: non spezar lamore

Meritava pur premio il tuo servire
Ne picol premio io non potei: tu il sciai
Il modo vi mancho: non il desire:

Non volse il ciel che me ne dole assai
Ne prometter posso io per lavenire
Che gionger dove vo non credo mai

Digitized by Google

## XXXII.

Si dolce la passion che mi tromenta
Si dolci i lacci dove mi trovo involto
Che essere io non vorei libero e sciolto
Ni veder del mio cor la fiamma spenta :

Altri larbitrio conservar si stenta
Et io ringratio amor che me lha tolto
Ne son da judicar per questo stolto
Che sol felice e chi se contenta :

E se advien che talhor il dol me occida
Tal morte piu che mille vite vale
E invidia ho se altri per te piange o crida :

Fanciul spietato quanto po il tuo strale
Tu fai si ciecho chi di te se fida
Che discernere il ben non scia dil male :

Digitized by Google

## XXXIII.

Dapoi che intendo chel mio caldo ardore
Apretij: la mia fede el mio servire
Dolce me la passion dolce el martire
E contento mi godo entro il dolore:

Altro non aspetava gia: che un gentil core
Ingrato non fu mai: ne po falire
Simel costume: hor ben mi posso dire
Felice sopra ognun che segue amore:

Faciame pur quanto sa fortuna guerra
Pur che sia in gratia del vostro bel viso
Non stimo ley cogni possanza aterra:

Un sol vostro sguardo una parolla un riso
Ha forza de placar ciel aqua e terra
E nel inferno far un paradiso:

Digitized by Google

## XXXIV.

Tempo hormai saria pur che tornassi
Ad riveder chi thama e chi thadora
E linfelice patria e mesta anchora
Che per la absentia tua scontenta stassi :

Pero non tardar piu de affretta i passi
Che lalma desto pecto e quasi fora
Non esser tu cagion haime chio mora
Ritorna a consolar mie membra lassi :

Non sai chun corpo mal si regie in pede
Havendo perso il natural vigore
Ne dritto po andar un che non vede :

Tu sai che al tuo partir ti diedi il core
E tu me desti in cambio la tua fede
Torna chel tuo star piu non te dhonore

Digitized by Google

## XXXV.

Crudel come me chiami senza fede
Si mai de fede anchor non ti manchai
Senza fede sei tu: che fe non hai
In cuy per servar fe: morir si vede:

Altro premio tua merce: altra mercede
Meritava la costantia di mei guai:
In questo como donna sagia fay
Che stulto e quel che troppo presto crede:

Io per crederte troppo e per fidarme
Nei fincti sguardi toi: son gionto a tale
Chio non so cumque possa mai piu aiutarme

Duolme se per far ben io fatto male
Ma se per altre mai vien alassarme
Vederay che fuy fidel e liale:

Digitized by Google

## XXXVI.

Dolce nemicha ormai che in longa prova
Inteso ay la mia fede: el grande amore
Come poi far: come ti basta el core
Chaver pieta di me: tu non ti mova

Se thamo e ti son servo: que te giova
Lassarme consumar in tanto ardore
E se tu sola al mundo sey una signora
Non vol ragion che in te socorso trova:

Ognun fa ben ay soi: non esser sola
Ingrata al to fidel: che gran peccato
Sarebe el tuo far mal: a chi te honora:

Muta opinion disponer ha bon hora
Riceve in li toy brazi: e fa beato
Colui che in guay per te: ala morte vola:

Digitized by Google

## XXXVII.

Vedendo del tuo amor non esser degno
Celato ho donna lamoroso ardore
Quanto ho potuto : hora chel tristo core
E fato focho e lalma un secco legno :

Guardando in te come mia stella o segno
Maiuto come fa ciascun chi more
Anci che in tutto sia de vita fore
E morte adempia tutto il so disegno ;

Erasti nel principio ame dirai
Se consideri el tuo volto e la mia etade
Iudicarai che errando non errai :

Ma fui sforzato di la tua beltade
Essendo in te la colpa de mie guai
Iusto e che viva in me : la tua pietade :

Digitized by Google

## XXXVIII.

Come harai tanto ardir roza mia rima
Che vadi col to inculto e basso stile
In quella bella man biancha e gientile
Che se dir lice il vero al mundo e prima:

Bisogno ti facea di meglior lima
E de ingegno piu alto e piu sutile
Non star pero dandar ben che sij vile
Che sol il core e non il don se stima:

Diglij se aschivo hara tocar tue carte
Poi che gionta sarai al suo conspetto
Col guanto almen se degni de acceptarte:

E se in te: come glie: fia alchun diffetto
Imputi amor: che in se non ha alchuna arte
Chiunque a la legge sua si fa sugietto:

Digitized by Google

## XXXIX.

Fu tempo chio hebbi ardir cum lingua sciolta
Dolerme e apalegiar linterna pena
Quando amor pria mi tenne in sua chatena
Che il fallo e da excusar per una volta :

Ma hor che lalma simplicetta e stolta
Tornata e a quella vita da eror piena
Di vergogna la lingua si rafrena
Cussi cresce mia fiamma in star sepolta :

E se in un boscho solitario arivo
Temo che per averme odito tanto
Arbori fere ocey mhabiano aschivo :

Pur sfogo il dolor mio la notte alquanto
E quel che dir non oso in carte scrivo
E se me mancha inchiostro adopro il pianto

Digitized by Google

## XXXX.

Solea la nocte riposar al quanto
Hor pensier novo a quel tempo me afferra
Che quella che me tien morte sotterra
Con me si dole in sognio e fa gran pianto:

Dicendo ove e crudel la fede: e tanto
Amor qual gia tu mi mostrasti in terra:
Come lassata mai per poca guerra
Volgendo altrove le tue rime e il canto:

Non scio che dire e al suo parlar divento
Come persona de inteletto priva
Per che in me il torto: in lei la ragion sento:

Cussi mi da una morta et una viva
Luna la nocte e laltra il di tormento
E se in una ho piacer laltra mimpriva:

Digitized by Google

## XXXXI.

Spesso perdo lardire e larroganza
Etemo che il guardar mio ve sia asdegno
Come a vedere un si bel viso indegno
Che ogni antiqua beleza e nova avanza :

Ma poi mirando in te prendo fidanza
E par chio veda de pietade un segno
Ne i toy beliochij : e ben chio non sia degno
Mirar tanto alto : pur mi dan speranza :

Pero sio son madona troppo audace
Incolpa gliochij toy : dinde lardire
Nasce : et la speme mia forte e tenace :

Rafrena lor che a te mi fan venire
E se forsi chio thami el non te piace
Dignate almen dil mio fidel languire :

Digitized by Google

## XXXXII.

Beata carta ne la man racolta
Che del mio tristo cor tien la radice:
Deh per che anchor: a me tochar non lice
Quel biancho seno: ove te vidi involta:

Io te hebbi ben invidia a quella volta
Ma poi che sey per mia cagion felice
Sappi se vuol che sia sempre infelice
Se mai fia de pregion lalma mia sciolta:

Diglij: non esser si crudel e fera
Non te fia honor ad inganar un ceco
Che ta per guida: e in te sol crede e spera:

Lasso chio parlo al vento: tu stai seco
Fatta per tanto honor superba e altera
Ne piu te degni ragionar cum meco:

Digitized by Google

## XXXXIII.

Per che andar mostro il di libero e sciolto
Forsi pensi che a te sia non quel chio era:
Ma se vedesti poi quando la sera
Mi trovo: sol diresti costui e stolto:

Hor quinci hor quindi lasso me rivolto
Ne ruge tanto una impiagata fera
Quanto facio io: pensando in qual maniera
Amor crudel mha ne i soi lacci accolto:

E se extinguer la fiamma non te affanni
Fumato a tanto: che se fuor respira
Arder me vederai le membra e i panni:

Ma chi ben dritto col iuditio mira
Saccorgera de mei celati affanni
Che se la bocha ride il cor suspira:

Digitized by Google

## XXXXIV.

Qnanto e damore la lege iniqua e dura
Che forza me seguir chi me tien morto
Chi ciascun giorno mi fa ingiuria e torto
E contento restar de chi me fura :

Amo chi brama ognor mia sepoltura
E a chi me spreza riverentia porto
Correr convieme in scolio essendo in porto
Et haver piu daltrui che di me cura :

Ben fu troppo natura empia e perversa
A miseri mortali : a porli sopra
Un fanciul che iustitia tien sumersa :

Che non havendo lui con che il se copra
Si gode altrui spoliar : e per che a persa
La vista : in far ciascun ceco sadopra :

Digitized by Google

## XXXXV.

Io son quel che fui sempre et esser volio
E se altra donna pensi de piliarme
In darno ordisse rete e prende larme
Chel mio cor saldo sto come in mar scolio:

Nel tuo superbo sdegno ira ne orgoglio
Naran forza da te mai di scaciarme
E se morendo po senso restarme
Dappo morte saro quel chesser solio;

E quanto il ciel e mia perversa sorte
Piu fien disposti a rompermi ogni trama
Tanto piu fia il mio amor costante e forte

Che se tra mortal gente ciascun brama
Di far bel fine: che piu bella morte
Che morir per tal donna: o che piu fama:

Digitized by Google

## XXXXVI.

Sel zoppo che al gran giove i stral affina
Fabro fusse de amor: gia haveria Bronte
E li altri che un sol ochio anno in la fronte
Per fastidio lassiata la fucina

Che non sa resta mai sera o matina
Ferirme cum sua man oghor piu prompte
Questo crudel fanciul nutrito in monte
Che a pieta mai per pregi non se inclina:

Non val diffesa contra tanti mali
Che col suo arco ogni malia penetra
Costui: che sforza dei non che mortali:

Gia perso ho hi sensi e son fato una petra
E pieno il pecto mha de tanti strali
Che hormai mi po portar per so pharetra:

Digitized by Google

## XXXXVII.

Che vieni a far piu qui sole: non sciai
Che non bisogna al mundo piu tua luce:
Un piu bel sole il giorno a noi conduce
Converti pur ad altro questi raij:

E non sperar quel grado haver piu may
In fin che questo lume in terra luce
Non scio che causa a ritornar tinduce
Ma il star occulto e per te melio assai

Che venendo qua giuso al parangone
Nharai vergogna: onde se stai celato
Far non potran iuditio le persone:

Ma temo che de luy inamorato
Descendi in terra spinto da passione
E chel thabia de officio e cor privato:

Digitized by Google

## XXXXVIII.

O liberta farai tu mai ritorno:
Debbo vederte piu prima chio mora:
Dhe vien da chi te chiama aspetta e adora
Pon mente a laspra servitu chio intorno:

Un parlar dolce un lume vago e adorno
Te mi furorno e secho tanno anchora:
E poi che andasti mai non vissi un hora
Lieto: ma tristo fu ciascun mio giorno:

Deh per che non fu in me lanimo forte
Di quel sagio roman che cum sua mano
Per non te abandonar se die la morte:

Pero e che morir se par caso strano
Ma credi a me che non e pegior sorte
Che viver servo e faticarse in vano:

Digitized by Google

## XXXXIX.

Qual fu il pictor si temerario e stolto
Che ritirar vuolse la tua forme in carte :
Che Zeusi e Apel che inteser si ben larte
E che hanno il pregio a tutti glialtri tolto

Imitar non saprian del tuo bel volto
Col suo designo pur la minor parte :
Ne se confidaria di novo farte
Essa natura benche possa molto :

Si che non dar faticha ala pictura
Se sei un sol non ti far una stella
Non ha in carta il suo honor la tua figura :

Solo il cor mio scia farla come e bella
Che se di fuor potesse per ventura
Mostrarla : odresti dir ognun glie quella

Digitized by Google

## L.

Gionto nel tempio ove fra mille belle
Madona in loco occulto si sedea
Volsi gliochij a guardar sio la vedea
Che sol cognoscer solio infra le stelle :

Ma per la folta compagnia di quelle
Discernerla da longe io non potea
Se non che il cor che di fuor la sentea
Subito acceso fu da due facelle :

Ne mai fu calamita che tirasse
A se il dur ferro cum si gran furore
Cum quanto a se quostei il mio cor trasse :

Unde io compresi ne landar del core
Ove ella fusce : e ben chio la mirasse
Io non la vidi tanto era il splendore :

Digitized by Google

## LI.

Cum amar singulti e sospir greve
Cum gliochij colmi de stilante humore
Da te mi parto e cum un tal dolore
Che i giorni mei seran noiosi e breve:

Dhe furtuna crudel tu non dovevi
Cercar di alontanar mai tanto amore
Ma sel corpo andara restara il core
Fa che in verso di me tu lo ricevi;

Ormai ti lasso il me ne incresce e duole
Altro non te diro che il tempo e poco
Basta chel thebaldeo fia quel che sole:

Prego il spirto che resta in questo loco
Mandi a veder talhor le membra sole
Acio che durare possa in tanto focho:

Digitized by Google

## LII.

Se pregar per morti toy usa mai sey
Spero pur hoggi anchio qualche conforto
Che se faraj ben cuncto io son tuo morto
Ne de tal numer separar mi dei:

Rotto e il corso vital chio hebbi dai dei
Il viso tel dimostra afflicto e smorto
Ne guardar se le membra anchora porto
Se anchora han forza andar li pedi mei:

Che ben chel corpo mio vada e si mova
Non e in lui spirito: e amor solo il sostiene
Che scia far questa e piu mirabil prova:

O lege iniqua se alchun vive in pene
Di la: per suo falir tormento prova
Io per amar patisco e per far bene.

Digitized by Google

## LIII.

Fugi scaciame via fame ogni strano
Acto che poi: serra finestre e porte:
Straciame e ciascun di dame la morte
Cum la tua cruda e despietata mano:

Dapresso saro tuo e da lontano
E ognor in seguir te saro piu forte
Che se non volesse io vol la mia sorte
Non opra il ciel mai la so forza in vano:

Ma a che celarme il tuo ligiadro volto
Che costa a te se del tuo lume io vivo
Questa ingrata e a te nulla et ame molto:

Pero il tuo viso non scia tanto schivo
Ne voler un tuo servo haver sepolto
Sel poi tenir cum pocha spesa vivo:

Digitized by Google

## LIV.

Tu piangi e quella per cui fai tal pianto
Ne ride e ride el ciel che la racolta
Tra lalme ellecte libera e disciolta
Dal fral caduco e coruptibil manto:

Lei tutta intenta al lume divo e sancto
Dolce armonie per ogni parte ascolta:
Poi se volge a se stessa e dice o stolta
Perche sei in terra dimorata tanto:

E quando gliochjj soi qua giu declina
Vedendo la pregion donde e partita
Il viver nostro e un fior colto de spina:

Si duol di tua miseria e trista sorte
Pero piangi la tua non la sua morte
Che morte e quella che se chiama vita:

Digitized by Google

## LV.

Ritrovo nel bel don che me mandasti
Due cose excelse : temperanza e amore :
Lacto denota che mai dentro al core
Per che nil mal de me te ricordasti :

Fu dolce e bruscho il cibo e quel serasti
In un biancho metal che se de honore
Primo non e : non e linferiore
Onde esser temperato dimostrasti :

Confortote star saldo a questa meta
Se brami marco haver landabil fine
E che la vita tua sia sempre lieta :

Chi troppo se alza e forza che ruine
Barcha che alvento sia non po star quieta
Chi vol rose convien che entri in spine

Digitized by Google

## LVI.

Come creder debbo io che quella fede
Qual mi mostrasti gia stia ferma anchora
Se poi sofrir de star luntan ognhora
Crudel da chi il suo spirto e il cor ti diede:

Tu haresti pur di me qualche mercede:
Si chio me penso che bandita fuora
Te son dil pecto e che altra ve dimora
Felice che de un tanto ben herede:

Scio che quando cum lei parli tal volta
Gli mostri cio chio scrivo e seco ridi
Dicendo guarda questa sciocchа e stolta:

Io te amaro se ben me biasmi e occidi:
Ma vedendo che dai si presto volta
Me maravelio ben che lei se fidi:

Digitized by Google

## LVII.

Ingrata el non fia ver che al tuo dispetto
Seguir ti volia e a tuo malgrado thami
El non fia ver che me per ti disami
Che un perder tempo amar chi non la accetto

E ben chio sia fra molti laci stretto
Credi chio rompero tutti i legami
Ne haver potrai crudel quel che tu brami
Chio scio che haresti del mio fin diletto:

Non son si vil ne si deforme nato
Chio non speri trovar qualche beleza
A chi sia la mia fede el servir grato:

Al ciel non piacque mai chaltrui dispretia
Spero se le mie vendette amor ingrato
Non le vora far che le fara vechieza:

Digitized by Google

## LVIII.

Io ho parlato al cor io lo pregato
Che tornar volia sotto tua obedientia
Dicendo va che te usara clementia
Gia mille volte anchor tha perdonato:

Esser non poi dalchun mai acceptato
Non havendo da ley bona licentia:
Tu sciai ben core che mal potrai star senza
Signore: e che tu sei per servir nato:

Lui non risponde: ma suspira forte
E le piage mi scopre aperte anchora
Onde pieta mi vien de la sua sorte:

Io nol caciarei mai dil pecto fuora
Che trovare in exilio il potria morte
E morir non po luy che anchio non mora:

Digitized by Google

## LIX.

Ognhor mi sforzo cum mia lingua trista
Cum ogni industria ogni mio ingegno et arte
Ritrar viva costei in le mie carte
Per dimostrarla a quei che non lan vista:

Ma il ragionar di lei tanto me atrista
Che a pena posso in versi dimostrarte
Di sua summa belta la minor parte
E perdo di dolor sua dolce vista:

E se pur advien che qualche parte io scriva
Riman lopra imperfetta: e amor me dice
Non creder farla in carte qual fu in terra:

Beato adonque chi la vide viva
Ben che fra lialtri misero e infelice
Per haverla veduta io ne habia guerra:

Digitized by Google

## LX.

Questo non meritava la mia fede
Donna ne con rason provar si vole
Che si crede ad altrui false parole
Piu che alopra bona che si vede:

Si facilmente al savio mai non crede
Chognun po dir quel che li piaze e vole
Lamfamia a torto ad me ben pensa et gode
Ma el tempo e quel ehe al tutto ben provede:

Ma io che son offeso in el honore
Si come invidia vole et mia fortuna
Che me de ristorar dun tanto danno:

Altra via non so se non questa mia
Che tu non crede in me nesun errore
Et cosi glialtri poi ben taceranno:

Digitized by Google

## LXI.

Famme chel tempo hormai famme contenta
Et tardar troppo a chi troppo ama ancora
Mille anni pare un giorno un mese un hora
A chi legato in cecha pregion stenta:

Poi chai a mente a contenta me intenta
Trame fin chio son viva del mal fuora
Curar se vol linfermo anci chel mora
Non giova il ben quando la vita e spenta:

Quante volte per troppo indusiare
Se perde un regno: el tempo non sta saldo
Intrar se vol quando e bonacia in mare:

Per me nol dico chogni hor piu me scaldo
Ma questo e pur dogni huom comun parlare
Bater se vol el fer fin che le :ıldo:

Digitized by Google

## LXII.

Partome sencia conforto e dilecto
Come fa el tortorin sencia compagna
Et doloroso di lacryme bagno
Non sol el volto: ma le man el petto:

Libero e sciolto venni: hor son subietto
Cantai felice: hor misero mi lagno
Trovato ho pianto: et morte per guadagno
Per non haver a mei danni rispetto:

Partome sfortunato: e lasso pegno
A chi ferito mha lanima el core
Et orto el corpo sol sencia retegno:

A pena dritto: e sel meschin non muore
E perche amor non vol: che in el so regno
Alchun mora per pena: e per dolore:

Digitized by Google

## LXIII.

Che tu sei dea e nimpha al ciel gratissima
Mel dice i gesti el viso formosissimo
Ma poi quel cor tuo truculentissimo
Dimostra che sei tigra rabidissima:

Se sei del summo ciel prole dignissima
Che non secorri el servo fidelissimo
Se sei nata in boschi on monte altissimo
Che non stracij lalma fidelissima:

Chel mio cor sente tal amaritudine
Che qual sia pegio non so far iudicio
Ou morte o vita in tal sollicitudine:

Ma spero mitigar tanto exicio
Se non per fe per longa consuetudine
Chel uso sol far leve ogni supplicio:

Digitized by Google

## LXIV.

El grande mio desir ognhor macora
Di volia di veder tuo sacro aspetto
Per ho dolze mio ben habi rispetto
A quel tuo fidel servo chi thadora :

Ritorna ormai e piu non far dimora
Albergo del mio cor caro diletto
Da requio ormai a quel chi te sugietto
Chel dol e la passion el crucia ognhora :

Una rason te sforza a ritornare
Chel non richiede star fra stirpe vile
A una che sia fra glialtri singulare :

Donque se tu hai lanimo gentile
Cercha un megio morto di campare
E de tiran non seguitar el stile :

Digitized by Google

## LXV.

El fuocho che nel perfecto amor maccende
Ha tal valor che in ogni parte avampo
Tal che non trovo piu riparo o scampo
Chel cor a morte sapparechia e rende:

Sencia el to lume onde el mio viver pende
Cagion de sto affocato e acceso lampo
Si colmo de scoprir la rena stampo
Che fin intorno a me laria sincende:

Ma come in vita el legiadro aspetto
Concesso mhai veder: hora morendo
Te prego ben che tu non mi sia disdetto:

Ritorna adoncha: e anchor vedrai correndo
A morte amarte el tho fidel sugietto
Si come ha fatto vivo in fuocho ardendo:

Digitized by Google

## LXVI.

Scio per scaciarme sol a ingrata a torto
Chio parla contra te tu stessa hai finto
E questo el premio che nel labyrintho
Crudel mi mandi ove mhaij trato e scorto :

Hor chera tempo de redurmi in porto
Che asai tra scoglij mha fortuna spinto
Cerchi falsa cagion : tal che sospinto
Dogni sperancia fai mio viver corto :

Ma cerca pur scaciarme a tradimento
Quanto tu voi che mai saro disciolto
Dal lacio ove per te vivo contento :

Non mi far torto che vivo e sepolto
Vendetta cridaro : del miser stento
Fin su nel cel sel dir non mi fia tolto :

Digitized by Google

# STRAMBOTTI
# TERNARI CANZONETTA

Digitized by Google

Digitized by Google

## STRAMBOTTI.

### I.

Rezina del mio cor sempre sariti
In voy ripossa ogni mio disio
Io benedischo il giorno che amay
Quel nobel viso gratioso e pio

Non credeti che altra donna risguardo may
Sola salute siti del core e corpo mio
Amati chi ve ama che lo disse dio
Dolze speranza conforto spirito miot

Digitized by Google

## II.

Io te amo e amarote per fin che io vivo
E de poy morte se poy morte se ama
Fa quanto che tu say che non saro may schivo
Servirti e onorarti e darte fama

A ben che dil parlar fosse privo
La lingua mia pur sempre ti chiama
Zorni e notte in me sey presente
Ficta nel core scholpita in ne la mente

Digitized by Google

## III.

Chi val belta chi val desser formosa
Se tu per non lussar la tien sumersa
Una excelsa virtu che face ascosa
Se puo ben dir che le smarita e persa:

Sai che tra spini non sta sempre la rosa
Chogni cosa col tempo si roversa
Le opinion son bianche nere e rosse
Beato al fin chel tempo si cognosce:

El bel presente: qual mhaveti sporto
Cum le man vostre degne e pretiose
E stato un refrigerio e un gran conforto
Ale fiamme che dentro stanno ascose:

Digitized by Google

## TERNARI.

La insuportabel pena el focho ardente
Mi sforza apalegiar laspro tromento
Che non se po celar fiamma cocente:
Audito ho spesso: et e vulgar accento
Che sempre sta in miseria e in povertade
Un hom che al dimandar sia pegro e lento:
Pero sio chiedo a te qualche pietade:
Excusame sio erasse in parte alchuna
Che de excusarse amante in error cade:
A cio me induse ben ragion piu duna
Chognun cha guerra de cerchar la pace
Ognun debe tentar la so fortuna:
Disposto a palegiar lardente face
Che se suol dir: et e sententia degna
Che la fortuna aiuta lhom che audace:

Digitized by Google

Chi chiede cum timor negar insegna
Io volio pur aprirte la mia pena
Che quel che de vegnir forza che vegna:
La tua divina fatia alma e serena.
Ma preso et de aiutarme non ho via
Che mal saiuta un huom posto in cathena:
Sola me poi sligar superna dia
Sola me poi far lieto e felice
Piu laude una donna: quanto e piu pia:
Gran laude e subvenir un infelice
Pero volia esser ver di me piatosa
Che in cor gentil rusticita non lice:
Da requio al servo tuo che mai non possa
Magnifica et excelsa Dea suave
Mentre che frescha colier si de la rosa:
Rimove dal mio cor ste dolie prave
Che hio non habia perso el tempo e i passi
Che amar senza alchun frutto e troppo grave:
Non aspetar che la belta tua passi
Che chi non gode sua belta per tempo
Danno a se prima: e al ciel poi iniuria fassi:

Digitized by Google

Se aiutar me voi non me tener in tempo
Che duplica vigor la fiamma interna
Quando el socorso suo non vien a tempo :
Adoncha fin che poi ben ti governa
E pensa che le tue belta fien corte
E che nessuna cosa e nata eterna :
Apre del cor le tue serate porte
E mostra un ver amor fervente e puro
Che amor se vede in le cose forte :
E ben che ogni principio fien duro
Non ti smarir comencia pur di amare
Che amor fa il servo suo forte e securo :
Dogni cosa piu forte il principiare
Quando duy amanti han fermo ben il pede
Nissuna cosa mai li puo sligare :
Questo ogni giorno : anchora ognor si vede
E quasi se puo meter per miraculo
Che amor ogni altra cosa vince e cede :
Amami per che mai la fe ti maculo
E non timer de cosa a noy molesta
Non puo cader chi fe porta per baculo

Digitized by Google

## CANZONETTA

Tu te lamenti a torto
Signora del mio amore
Per che il mio fidel core
Ti sola ama

Ma se altra donna el brama
Prego il ciel me decline
A miserabel fine
A pianto eterno

Piu presto a megio il verno
Veran rose e viole
E fuora uscir il sole
Dal occaso

Piu presto in picol vaso
El mar chiuder potrasi
E i pesce in nudi saxi
Nutricarse

Digitized by Google

Piu presto il ciel firmarse
E andar vedrase i monti
E i fiume ale lor fonti
Ritornare

Prima chio mai lassare
Io poscia il to bel viso
Che darme il paradiso
Sol potria

Tu la speranza mia
Tu il mio conforto sei
Tu quella chio vorei
El mi desio

Parme veder un dio
Qualhor per mia ventura
Chio veda toa figura
El biancho petto

Al to benigno aspetto
Dogni dolceza pieno
Che far po il ciel sereno
I me nutricho

Digitized by Google

Ad agnhor benedicho
Quel di felice e loco
Dove si dolce fuocho
Al cor mi nacque

A suavi dolce aque
Qual daliochij uscirno
O suave martiro
Chio sufferse

Dapoi che liochij aperse
Al to stelato volto
E amor mebe avolto
In so chatene

Mo che mio dolce bene
Che imprigionato may
Non dir gia piu che may
Io te segua

Io ti son pur quel che fui
Per te sola secuire
Per fin che lalma spiri
E dapo morte anchora

Digitized by Google

Pero dolce signora
Non me star piu crudele
Che te saro piu fidele
Vivo e morto

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google